

FSE FONDO SOCIALE EUROPEO
SICILIA 2020
PROGRAMMA OPERATIVO



per una crescita intelligente, sostenibile e solidale

**AVVISO N 30 / 2019
FORMAZIONE DELLE
PERSONE DISABILI,
MAGGIORMENTE
VULNERABILI e a RISCHIO
di DISCRIMINAZIONE**



Sommario

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI ABBREVIAZIONI	3
ARTICOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA'	6
ARTICOLO 3 RISORSE FINANZIARIE	7
ARTICOLO 4 SOGGETTI PROPONENTI.....	8
ARTICOLO 5 DESTINATARI.....	9
ARTICOLO 6 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PERCORSI	10
ARTICOLO 7 INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA.....	13
ARTICOLO 8 TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	14
ARTICOLO 9 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	15
ARTICOLO 10 AVVIO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO	20
ARTICOLO 11 COSTI AMMISSIBILI.....	21
ARTICOLO 12 GESTIONE E CONSUNTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ	22
ARTICOLO 13 RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO	25
ARTICOLO 14 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO.....	27
ARTICOLO 15 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	28
ARTICOLO 16 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI	28
ARTICOLO 17 PRINCIPI ORIZZONTALI.....	28
ARTICOLO 18 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI.....	29
ARTICOLO 19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	29
ARTICOLO 20 TENUTA DOCUMENTAZIONE.....	29
ARTICOLO 21 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY	30
ARTICOLO 22 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	30
ARTICOLO 23 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	31
ARTICOLO 24 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO.....	31
ARTICOLO 25 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA.....	31
ARTICOLO 26 ALLEGATI	31

ARTICOLO 1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO E PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

1. La Regione Siciliana, nell'adottare il presente Avviso (di seguito, per brevità, "Avviso"), tiene conto della seguente normativa:
 - Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
 - Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/207 della Commissione del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
 - Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
 - Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
 - Regolamento Delegato (UE) 2017/2016 della Commissione del 29 agosto 2017 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

- Regolamento (UE) 2017/1084 della Commissione del 14 giugno 2017 che modifica il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda gli aiuti alle infrastrutture portuali e aeroportuali, le soglie di notifica applicabili agli aiuti alla cultura e alla conservazione del patrimonio e agli aiuti alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali, nonché i regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultraperiferiche, e modifica il regolamento (UE) n. 702/2014 per quanto riguarda il calcolo dei costi ammissibili;
- Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Accordo di Partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato dalla CE il 29 ottobre 2014 con decisione CCI 2014IT16M8PA001;
- Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia in Italia (di seguito POR FSE) - Decisione di esecuzione della Commissione europea del 17 dicembre 2014 CCI 2014IT05SFOP014;
- Decisione di esecuzione della commissione del 29 ottobre 2018 CCI 2014IT05SFOP014 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 10088 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Sicilia - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Sicilia in Italia;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 10 dicembre 2014 n. 349 che adotta il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Sicilia;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 26 febbraio 2015 n. 39 che apprezza il Programma operativo del Fondo sociale europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in quanto recepisce le osservazioni presentate l'11 dicembre 2014 dalla Commissione Europea relativamente all'innalzamento della dotazione finanziaria della quota comunitaria destinata alla priorità di investimento 8.iv "l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione fra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stretto lavoro o un lavoro di pari valore";
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) – Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGESIF_14-0017;
- Vademecum per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Siciliana FSE 2014-20 (di seguito anche "Vademecum");
- Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Regione Siciliana FSE 2014-2020;
- Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FSE per il periodo 2014-2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014-2020 in data 10 giugno 2015 e modificati con Procedura scritta n.11/2018 nota prot. n. 16780 del 12 marzo 2018;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 230 del 29 giugno 2016 "PO FSE Sicilia 2014/2020 – revoca attribuzioni delle funzioni di Organismi Intermedi al Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali e al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative e attribuzione agli stessi delle funzioni di Centri di Responsabilità – Modifica deliberazione della Giunta regionale n. 258 del 13 ottobre 2015";
- Delibera della Giunta regionale di governo del 27 dicembre 2016, n. 434 "P.O. FSE 2014/2020. Procedura di designazione dell'Autorità di gestione e dell'Autorità di certificazione – Approvazione";
- Legge 21 dicembre 1978, n. 845, recante "Legge quadro in materia di Formazione Professionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

- Legge 14 febbraio 2003, n. 30, recante "Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro";
- Legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- D.D.G n. 966 del 19/03/2013 che regola la valutazione dell'esperienza professionale e didattica dei formatori;
- D.D.G. n. 4228 del 01/08/2014 di aggiornamento dell'Albo regionale del personale docente e non docente dei corsi di formazione assunto a tempi indeterminato entro il 31 dicembre 2008;
- Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 22 gennaio 2015 su uno schema di decreto interministeriale concernente la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13;
- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, del 30 giugno 2015, concernente la definizione di un Quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13;
- Decreto Assessoriale del 26 maggio 2016, n. 2570 recante la "Istituzione del Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana quale contributo al quadro nazionale delle qualificazioni regionali di cui al Decreto 30 giugno 2015 in coerenza con il Sistema nazionale di certificazione delle competenze";
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Comando regionale della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari;
- Statuto speciale della Regione Siciliana approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455 (pubblicato nella G.U. del Regno d'Italia n. 133-3 del 10 giugno 1946), convertito in legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2 (pubblicata nella GURI n. 58 del 9 marzo 1948), modificato dalle leggi costituzionali 23 febbraio 1972, n. 1 (pubblicata nella GURI n. 63 del 7 marzo 1972), 12 aprile 1989, n. 3 (pubblicata nella GURI n. 87 del 14 aprile 1989) e 31 gennaio 2001, n. 2 (pubblicata nella GURI n. 26 dell'1 febbraio 2001);
- Legge Regionale 5 aprile 2011, n. 5, recante "Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale;
- Decreto Presidenziale 1 ottobre 2015, n. 25, recante "Regolamento di attuazione dell'art. 86 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Disposizioni per l'accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana", pubblicato in G.U.R.S. n. 44 del 30/10/2015 (di seguito, il "Regolamento Accredimento 2015");
- Direttiva del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale prot. n. 681324 del 30.05.2018 recante Comunicazione delle sedi occasionali - adeguamento del sistema S.Ac. della Regione Siciliana e del procedimento istruttorio
- Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, recante disposizioni a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.lgs 10 agosto 2018, n. 101 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, recante "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

- Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 1, recante “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2019. Legge di stabilità regionale;
 - Legge Regionale 22 febbraio 2019, n. 2, di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2019-2021;
 - Legge Regionale 21 maggio 2019, n. 7 recante “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell’azione amministrativa”.
2. Fermo restando quanto sopra, si specifica che, all’Avviso non si applica il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, ad eccezione e nei limiti degli specifici richiami contenuti nel predetto Avviso, in quanto trattasi di procedimento finalizzato all’attribuzione di vantaggi economici, ai sensi dell’articolo 12, Legge 7 agosto 1990, n. 241.

ARTICOLO 2 CONTESTO DI RIFERIMENTO E FINALITA’

1. Il presente Avviso pubblico (di seguito, anche “Avviso”)intende contribuire alla politica di rafforzamento dell’offerta formativa su tutto il territorio regionale rivolta alle persone disabili, a quelle maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione sociale nella finalità di assicurare a questa componente più debole della popolazione siciliana l’acquisizione e/o il consolidamento dei quelle competenze più adeguate per la loro attivazione e occupabilità, anche in un’ottica di contrasto alla povertà, alla deprivazione ed alla esclusione sociale. Più nello specifico con questo Avviso la Regione intende:

- agevolare l’inserimento sostenibile nel mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, con una particolare attenzione alle persone con disabilità affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettivo;
- sostenere la valorizzazione delle persone più fragili e lo sviluppo della loro autonomia agendo sul re/inserimento socio lavorativo secondo un modello finalizzato a superare una logica assistenziale;
- favorire la crescita delle competenze professionali e rafforzare le condizioni di occupabilità dei soggetti svantaggiati in cerca di occupazione.

2. Nel quadro dell’ormai consolidato processo di riforma della formazione professionale in Sicilia e coerentemente con la strategia del PO FSE Sicilia 2014 – 2020, i percorsi formativi mirati allo sviluppo e all’adeguamento delle professionalità e delle competenze delle persone disabili da attuare nell’ambito del presente Avviso dovranno essere coerenti con il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana¹ (di seguito, Repertorio delle qualificazioni), al fine di fornire strumenti adeguati per l’uscita dallo stato di disoccupazione, favorire la mobilità professionale e contribuire a sostenere i processi di rilancio e inclusione sociale di persone a forte rischio di marginalizzazione sociale.

3. Ai fini del presente Avviso sono identificati i seguenti settori strategici:

- a. Agricoltura/pesca;
- b. Artigianato;
- c. Servizi alle imprese;
- d. Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC);
- e. Turismo;
- f. Servizi alla persona.

4. I percorsi formativi di qualificazione devono essere rispondenti agli standard minimi di riferimento di cui al Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana, disponibile all’indirizzo <http://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it>

5. L’avviso, nell’inserirsi in maniera coerente nel contesto e nel quadro di quanto previsto dalla programmazione regionale, si colloca nell’ambito degli interventi previsti dal Programma operativo 2014-2020 del FSE Sicilia con riferimento in particolare all’Asse e Priorità/Obiettivi, riportati di seguito, introducendo il condizionamento del finanziamento assegnato al raggiungimento di specifici target finanziari e fisici².

¹ Il Repertorio delle qualificazioni della Regione Siciliana è stato adottato con decreto assessoriale n. 2570 del 26 maggio 2016.

²Le operazioni realizzate nell’ambito dell’Avviso alimentano i seguenti indicatori fisici di risultato (CR) e di output (CO) previsti dal PO FSE per l’obiettivo specifico 9.2:

Asse prioritario	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azioni	Categoria di operazione	Forma di finanziamento
2. INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA'	9i. L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	<p>9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità;</p> <p>9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment [ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.], misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari);</p>	109 - Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	Sovvenzione a fondo perduto

6. L'Avviso non prevede alcun regime d'aiuto.

7. La struttura dell'Amministrazione regionale responsabile del presente Avviso è il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali (di seguito anche Dipartimento Famiglia).

ARTICOLO 3 RISORSE FINANZIARIE

1. La dotazione finanziaria complessiva per la realizzazione delle Attività di cui si compone il presente Avviso è paricompiessivamente a € 14.000.000,00 (euro quattordicimilioni/00) a valere sul PO FSE 2014-20 della Regione siciliana.

2. Queste risorse sono ripartite nei seguenti Ambitidi disagio e vulnerabilità, di cui al successivo articolo 5 (cfr. tab 3) del presente Avviso, come da seguente tabella:

CR05	Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione e formazione, nell'acquisizione di una quaifica, in occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento
CO 12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro
CO 16	Partecipanti con disabilità
CO17	Altre persone svantaggiate

Tab.2 Ripartizione delle risorse dell'Avviso per Ambito di disagio e vulnerabilità

Aree di disagio e vulnerabilità	Dotazione in €	Dotazione in %
Ambito 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale	7.000.000,00	50,0%
Ambito 2 – Immigrazione e minoranze	2.000.000,00	14,3%
Ambito 3 – Donne vittima di abusi e di violenza	1.000.000,00	7,1%
Ambito 4 – Dipendenze	4.000.000,00	28,6%
Totale	14.000.000,00	100%

3. In fase di definizione delle graduatorie di cui all'articolo 9, comma 7, per ciascun Ambito di disagio e vulnerabilità di cui alla Tab. 2, in caso di finanziamento parziale dell'ultima proposta finanziabile, l'Amministrazione si riserva la facoltà di incrementare la dotazione finanziaria prevista dell'Avviso per ciascun Ambito di disagio e vulnerabilità di cui alla Tab. 2, esclusivamente fino alla concorrenza dell'importo integrale della medesima proposta.

4. L'Amministrazione, a suo insindacabile giudizio si riserva la possibilità di procedere ad eventuali variazioni in ordine all'allocazione delle risorse tra gli Ambiti di disagio e vulnerabilità di cui alla tabella 2 sulla base dei fabbisogni formativi che potranno risultare nella fase di selezione delle proposte progettuali presentate

5. Relativamente a ciascun Ambito di disagio e vulnerabilità, qualora dovessero residuare risorse non utilizzate, queste potranno, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione, essere riutilizzate al fine di procedere allo scorrimento della graduatoria dei progetti valutati positivamente ma non finanziati per esaurimento di risorse previste di cui alla tabella 2, anche in uno degli altri Ambiti nei quali sono presenti progetti valutati positivamente, ma non finanziati per esaurimento delle risorse.

6. L'Amministrazione, ove si rendessero disponibili ulteriori risorse rispetto a quelle sopra indicate a valere su altri Programmi comunitari, nazionali o regionali coerenti con le finalità dell'Avviso, si riserva di procedere allo scorrimento delle graduatorie dei progetti valutati positivamente ma non finanziati per esaurimento delle risorse sopra previste per ciascun Ambito di disagio e vulnerabilità.

7. Le economie maturate da eventuali rinunce, revoche e decadenze occorse nel periodo di realizzazione dell'operazione o da risorse prenotate e non rendicontate rientrano nelle disponibilità dell'Amministrazione, la quale monitora le economie realizzate e valuta, con provvedimento del Dirigente generale del Dipartimento, una eventuale diversa destinazione delle stesse. È fatta salva la facoltà dell'Amministrazione di aumentare le risorse finanziarie messe a disposizione per l'Avviso.

8. Gli interventi previsti dal presente Avviso non configurano Aiuti di Stato, essendo rivolti a persone non occupate.

9. Ciascuna operazione presentata può avere un massimale finanziabile non superiore a € 462.840,00 nel caso delle proposte relative all'Ambito 1; mentre nel caso di proposte progettuali riferite ai rimanenti Ambiti 2, 3, e 4 questo massimale per ciascuna operazione è pari a € 271.050,00.

10. Gli importi finanziabili sono stati determinati sulla media ore/orso in base alle qualifiche del repertorio, al fine di differenziare l'offerta formativa. Pertanto, fermo restando i massimali previsti per ciascun ambito di intervento, le proposte progettuali (max 3 corsi/edizioni) dovranno essere calibrate tenendo conto degli importi massimi stabiliti nel presente avviso, pena esclusione dalla procedura di selezione. Tutti questi ammontari massimi sono comprensivi dell'indennità per i destinatari degli interventi (cfr. articolo 6, comma 13, del presente Avviso) e, ove previsto, dei costi di trasporto).

ARTICOLO 4 SOGGETTI PROPONENTI

1. Possono presentare domanda di finanziamento enti di formazione con sede operativa in Sicilia accreditati alla macro-tipologia "Formazione continua e permanente", ai sensi del Regolamento di accreditamento 2015 della Regione Siciliana, o, in alternativa, che abbiano presentato istanza di accreditamento per la medesima macro-tipologia prima della presentazione della domanda di finanziamento a valere sull'Avviso.

Il requisito dell'accreditamento regionale dovrà in ogni caso essere posseduto entro la data di dichiarazione di avvio delle attività progettuali di cui al successivo articolo 10, ai fini di quanto previsto dall'art. 125, comma 3, lettera d), del Regolamento (UE), n.1303/2013.

2. Non è ammessa la partecipazione in forma di ATI/ATS.

Nel caso di consorzi possono partecipare esclusivamente quelli aventi attività esterna di cui all'art. 2612 del c.c.; in tali casi, il consorzio deve indicare i consorziati con i quali il consorzio concorre. A questi ultimi non è ammessa la contestuale partecipazione all'Avviso, a pena di inammissibilità al finanziamento del singolo consorziato e del consorzio.

3. La presentazione della proposta progettuale da parte di soggetti diversi da quelli individuati ai commi 1 e 2 del presente articolo, costituisce causa di non ammissione al finanziamento. Inoltre, non sono ammissibili proposte progettuali presentate da soggetti:

- che versino in situazione di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o altra situazione liquidatoria, anche volontaria (salve le eccezioni di legge);
- i cui amministratori muniti di potere di rappresentanza abbiano subito condanne penali - anche non definitive - per le ipotesi contemplate all'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016 o che siano sottoposti alle misure di prevenzione o ostative previste rispettivamente all'articolo 6 ed all'articolo 67 del D.Lgs. n. 159/2011;
- che non siano in regola con gli obblighi previsti dalla Legge n. 68/1999 e s.m.i. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", ove applicabile;

4. E' fatto divieto di delega a terzi della gestione delle attività previste nella proposta progettuale. Il soggetto proponente dovrà, pertanto, gestire in proprio le attività finanziate. Per gestione in proprio s'intende quella attuata attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

5. Il soggetto proponente dovrà essere idoneo a ricevere da tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto (destinatari candidati alla selezione, personale, collaboratori ecc.) il consenso al trattamento dei dati personali e di fornire idonea informativa sul trattamento dei dati facendo riferimento agli obblighi legislativi in base ai quali è effettuato.

I dati raccolti potranno essere resi pubblici solo in forma anonima e aggregata. I dati oggetto del trattamento possono essere utilizzati e applicati per tutte le necessità di carattere operativo, di gestione, di studio e ricerca richieste dal PO FSE 2014-2020 della Regione Siciliana.

L'autorizzazione al trattamento e il trattamento stesso dei dati personali avvengono nelle modalità dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (regolamento generale sulla protezione dei dati) e dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali.

6. Ciascun Soggetto proponente, a pena di esclusione, può presentare una **unica proposta progettuale** che deve riguardare esclusivamente **uno solo** degli Ambiti di disagio sociale e di vulnerabilità indicati al successivo art. 5.

7. Ad avvenuta approvazione della proposta progettuale da parte del Dipartimento Famiglia, il Soggetto proponente assume la denominazione di Soggetto Beneficiario/attuatore.

ARTICOLO 5 DESTINATARI

1. I soggetti destinatari delle attività formative dell'Avviso devono essere persone aventi i seguenti requisiti al momento della candidatura per la partecipazione ai percorsi formativi:

- a) avere un'età compresa tra un minimo di 16 anni e un massimo di 60 anni compiuti;
- b) essere residenti o domiciliati/e in Sicilia da almeno 6 mesi;
- c) essere disoccupati o inoccupati o in cerca di prima occupazione;
- d) avere conseguito almeno il diploma di scuola secondaria di I grado
- e) non essere coinvolte in altri progetti di formazione finanziati da risorse pubbliche siano queste regionali, nazionali o dell'UE;
- f) ricomprese negli Ambiti di disagio sociale e vulnerabilità richiamati nella tabella 3 di seguito.

I soggetti destinatari delle attività progettuali sono persone disoccupate e persone in stato di non occupazione prese incarico e/o censite dai servizi socio-sanitari, e/o dai servizi sanitari regionali e/o dai Centri Antiviolenza e/o da altri Enti/ Organismi competenti, ricomprese nelle aree di disagio sociale e vulnerabilità richiamate nella seguente tabella 3.

Tab. 3

Ambito di disagio sociale e vulnerabilità	Destinatari/e
Ambito 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale	Persone portatrici di handicap fisici, psichici e sensoriali con un grado di invalidità certificata non inferiore al 46%. Si escludono i soggetti per cui sia certificata la non collocabilità al lavoro.
Ambito 2 – Immigrazione e minoranze	Immigrati, persone appartenenti a minoranze etniche e beneficiari di protezione internazionale
Ambito 3 – Donne vittima di abusi e di violenza e/o di tratta	Donne inserite in programmi di intervento e servizi ai sensi della L.154/2001-38/2009 - 119/2013 a favore di vittime di violenza nelle relazioni familiari e/o di genere; donne inserite nei programmi di assistenza e integrazione sociale ai sensi dell'art 18 m D.lgs. 286 del 25/07/1998 a favore di vittime di violenza e di grave sfruttamento da parte delle organizzazioni criminali; donne inserite nei programmi di assistenza ai sensi dell'art.13 della L. 228 del 11/08/2003 a favore di vittime di tratta.
Ambito 4 – Dipendenze	Soggetti alcolisti ed ex alcolisti, tossico dipendenti ed ex tossicodipendenti, affetti da ludopatia

2. Per i soggetti non comunitari è richiesto il possesso di regolare permesso di soggiorno in corso di validità.

3. La selezione dei soggetti destinatari avviene mediante specifica procedura di evidenza pubblica da parte dei Soggetti beneficiari attuatori, conformemente a quanto negli art. 12 e 14 dell'Avviso, dalla normativa e dalle disposizioni di riferimento.

ARTICOLO 6 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PERCORSI

1. I percorsi formativi devono essere finalizzati a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro dei destinatari di cui all'articolo 5. Ne consegue che gli interventi formativi oltre a dovere essere progettati e attuati tenendo conto delle specifiche condizioni soggettive e oggettive dell'utenza dovranno privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative, seppur integrate da momenti teorico-conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti. Dovranno essere attivati all'interno di ciascun percorso formativo attuato dei dispositivi di personalizzazione e di supporto all'apprendimento, utili a favorire la conoscenza da parte dell'allievo di quelle dimensioni "psico-sociali" che costituiscono requisiti indispensabili per favorire l'adattabilità e l'occupabilità dei destinatari.

2. I percorsi sono finalizzati al rilascio di una qualifica o di una specializzazione in coerenza con il Repertorio delle qualificazioni. Contenuti e durata dei percorsi formativi di qualificazione, finanziati a valere sull'Avviso, sono definiti nel rispetto degli standard stabiliti nelle pertinenti **schede corso** in relazione al target di riferimento, disponibili all'indirizzo <http://repertoriodellequalificazioni.siciliafse1420.it>.

3. I percorsi formativi devono essere selezionati tra quelli indicati negli Allegati A e B del presente Avviso, dove la durata dei corsi esclusivamente per i destinatari dell'Ambito 1 (persone disabili) deve essere maggiorata del 50% delle ore di stage.

4. I percorsi formativi indicati nell'Allegato A sono rivolti esclusivamente ai destinatari dell'Ambito 1, dove la durata dei corsi è già maggiorata del 50% delle ore di stage. I percorsi formativi indicati nell'Allegato B sono rivolti esclusivamente ai destinatari degli Ambiti 2, 3 e 4.

5. Le ore indicate negli Allegati A e B sono al netto dei moduli di igiene e sicurezza sul luogo di lavoro (12 ore) e alfabetizzazione informatica (32 ore) indicati nel successivo punto 5. Le ore dei moduli obbligatori relativi a igiene e sicurezza sul luogo di lavoro e alfabetizzazione informatica non sono comprese nel conteggio del totale di ore di aula previste nel progetto, ma sono da considerarsi moduli aggiuntivi che non vengono ricompresi nel finanziamento.

6. Non sono ammessi i corsi finalizzati all'iscrizione agli albi professionali o per la preparazione all'abilitazione e all'esercizio delle professioni regolamentate da leggi regionali e statali.

7. I percorsi formativi devono essere coerenti con i settori strategici indicati nel punto 4 dell'art.2, e devono riguardare le aree/sotto-aree professionali e i profili di cui agli Allegati A e B del presente Avviso, di seguito indicate. Si precisa che solamente **per l'Ambito 1** è possibile proporre corsi relativi al profilo **Centralinista telefonico su sistemi informatici**.

Settore strategico	Area professionale	Sotto area professionale	Profilo
Agricoltura / Pesca	AGRO-ALIMENTARE	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Addetto alla sistemazione e manutenzione aree verdi
			Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura
			Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici
			Tecnico per l'ambiente - gestione e recupero del territorio
			Addetto alle operazioni di pesca e prima preparazione del pescato
			Tecnico della definizione di strategie di mercato e della pianificazione di azioni di marketing nel settore della pesca
			Addetto banconiere – Gastronomia
			Addetto gelateria
			Addetto panificatore pasticciere
			Operatore specializzato pasticceria
Artigianato	MANIFATTURIER A E ARTIGIANATO	Vetro, ceramica e materiali da costruzione e legno arredo	Addetto alle lavorazioni orafe al banco
			Tecnico specializzato nelle lavorazioni ceramiche
			Addetto di falegnameria
		TAC (Tessile Abbigliamento Calzature) e Sistema Moda	Addetto, pinzatura e rammendo
			Operatore delle confezioni – Sarto confezionista
			Tecnico dell'abbigliamento – Modellista CAD
			Tecnico dell'abbigliamento – Stilista progettista moda
Servizi alle imprese	Servizi commerciali	Area comune (inclusiva dei servizi alle imprese)	Addetto magazzino e logistica
			Addetto vendite
			Addetto amministrativo segretariale
			Addetto contabilità
			Centralinista telefonico su sistemi informatici
			Operatore gestore impresa di pulizia
			Operatore specializzato in paghe e contributi
			Tecnico specializzato e-commerce
			Tecnico specializzato in contabilità analitica
			Tecnico specializzato in marketing

Settore strategico	Area professionale	Sotto area professionale	Profilo
TIC	CULTURA INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	Servizi di Informatica	Operatore CAD
			Addetto elaborazione disegni con strumenti CAD
			Operatore informatico di risorse web
			Operatore informatico su dispositivi e reti
			Tecnico di produzione pagine web
			Tecnico di sistemi CAD
			Tecnico di gestione siti web
			Tecnico informatico
			Tecnico sistemi di telecomunicazioni
			Tecnico sistemista di reti
		Stampa ed editoria	Addetto alla pre stampa
			Bibliotecario
			Operatore di editoria digitale
			Tecnico della creazione grafica
			Tecnico editoria digitale
Tecnico grafico per il multimediale e web design			
Servizi culturali e di spettacolo Servizi di telecomunicazione e poste	Tecnico della comunicazione mediale		
	Tecnico di computer grafica tridimensionale		
Turismo	TURISMO E SPORT	Servizi turistici	Collaboratore di cucina
			Collaboratore di sala e bar
			Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
			Operatore specializzato agenzia turistica
			Tecnico di accoglienza turistica
Servizi alla persona	SERVIZI ALLA PERSONA	Servizi di educazione e formazione	Assistente alla struttura educativa
			Animatore servizi all'infanzia

8. I corsi devono essere organizzati in moduli formativi corrispondenti alle competenze dei profili di riferimento in coerenza con gli standard definiti nelle sopra citate (punto 2) schede corso.

9. I percorsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- numero di allievi non inferiore a 8 e non superiore a 12 per singolo corso/edizione;
- durata corrispondente con lo standard stabilito dalla pertinente scheda corso;
- previsione, come già indicato al punto 2 del presente articolo, di due moduli obbligatori relativi a igiene e sicurezza sul luogo di lavoro (12 ore) e alfabetizzazione informatica (32 ore); nel caso dei percorsi formativi per i quali è previsto il possesso di competenze informatiche quale requisito di accesso al corso, il modulo relativo all'alfabetizzazione informatica non deve essere previsto;

10. Gli stage dovranno svolgersi in continuità con il percorso d'aula (in itinere o in prossimità del termine della didattica d'aula). I percorsi dovranno comunque terminare con attività d'aula allo scopo di consentire l'elaborazione ed il confronto delle esperienze. Lo stage formativo dovrà essere svolto in impresa in coerenza con il profilo professionale del percorso. E' esclusa la possibilità di realizzare lo stage nella modalità di impresa simulata. La modalità di svolgimento dello stage dovrà essere oggetto di informazione preventiva ai destinatari degli interventi;

11. Il numero minimo di ore di tutoraggio deve essere pari al:

- ✓ 60% del totale delle ore di formazione d'aula previste per i target delle Aree 2, 3 e 4 e 100% per quelli dell'Ambito 1 ;
- ✓ 100% del totale delle ore di stage previste.

Le ore realizzate dal tutor dovranno risultare dal diario di bordo del tutor d'aula e di stage, con indicazione delle date, dell'attività realizzata giornalmente e, nel caso dello stage, degli allievi assistiti e delle sedi di attività visitate. Le attività di tutoraggio comprendono sia le attività svolte in aula e/o in affiancamento agli allievi nel caso dello stage, sia le ore svolte dal tutor per la preparazione e la rielaborazione di materiali, il contatto con i docenti, la somministrazione delle verifiche in itinere, ecc.

12. Le attività d'aula potranno ricomprendere docenze, esercitazioni pratiche e simulazioni. La giornata formativa, di norma, dovrà avere una durata massima di sei ore e non inferiore a quattro. Nel caso in cui il soggetto proponente intenda svolgere attività formativa giornaliera di durata superiore (con il massimo di otto ore giornaliere), dovrà farsi carico di coprire i costi di vitto dei partecipanti, senza alcun onere aggiuntivo per l'Amministrazione.

13. Tutti i corsi devono prevedere modalità di valutazione degli apprendimenti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte dei partecipanti. A tale scopo, al termine di ciascun modulo formativo dovrà essere prevista una verifica strutturata e documentata. Inoltre, ai fini del conseguimento della qualificazione/della specializzazione, i partecipanti che abbiano frequentato almeno il 70% delle ore complessivamente previste dal percorso, o altra percentuale di frequenza minima in base a quanto stabilito dalla normativa di riferimento nel caso di profili regolamentati, sono tenuti al superamento di un esame finale, da svolgersi conformemente con quanto previsto dalla disciplina di riferimento. Le durate degli esami finali sono stabilite nelle schede corso, di cui agli Allegati A e B, per ciascuna tipologia di percorso formativo. Le ore da destinare alle verifiche in itinere e all'esame finale sono aggiuntive rispetto al monte ore corso e i relativi costi sono a carico del beneficiario, rientrando tale costo nell'ambito dell'UCS riconosciuta per il percorso formativo. Tali ore, comunque, dovranno risultare dal registro didattico.

14. Nel caso in cui l'allievo per motivi documentati (ad es. malattia) non è stato nelle condizioni di frequentare il 70% delle attività previste, e quindi di poter accedere all'esame finale per il conseguimento della qualifica/della specializzazione, l'ente beneficiario deve comunque assicurare la certificazione delle competenze acquisite secondo il sistema regionale di certificazione delle competenze in base agli indirizzi e secondo le modalità che saranno forniti dall'Amministrazione. Tale certificazione va assicurata a quei partecipanti che hanno concluso l'intero percorso formativo di qualificazione.

15. Fermo restando il rispetto delle ore massime di assenza consentite, ai fini del raggiungimento di una qualifica/specializzazione, dalle schede corso per i profili professionali di cui al Repertorio delle qualificazioni, gli allievi che abbiano frequentato almeno il 70% (50% nel caso degli allievi dell'Ambito 1) delle ore previste dal corso sono considerati allievi validi, hanno il diritto di concludere il corso e di beneficiare dell'indennità di frequenza giornaliera pari a € 5,00 lordi.

16. Non è ammessa la partecipazione di uditori.

17. Tutte le attività cursuali previste dalla proposta progettuale dovranno svolgersi nell'arco temporale di 18 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, a meno di eventuali estensioni concesse dall'Amministrazione a seguito di motivata richiesta.

ARTICOLO 7 INDICAZIONI PER LA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA

1. Ogni soggetto attuatore, come già indicato nell'articolo 4 può presentare **esclusivamente 1 proposta progettuale** che deve riguardare esclusivamente **uno solo** degli Ambiti di disagio sociale e di vulnerabilità. Ciascuna proposta può prevedere la presentazione di un **numero massimo di 3 corsi**. Tali corsi possono riferirsi a più aree/sottoaree professionali o più profili di una stessa area/sotto ambito professionale, o ancora allo stesso profilo della stessa area/sotto area professionale. Quest'ultimo caso è consentito solo se si assicura l'attuazione dei medesimi corsi in almeno due ambiti provinciali differenti (ad esempio, una proposta può prevedere 1 corso A, 1 corso B, 1 corso C; oppure può prevedere 2 corsi A, 1 corso B; oppure anche 3 corsi A). Per ambiti provinciali si intendono gli ambiti territoriali relativi alle Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina e delle Province regionali di Agrigento, Trapani, Siracusa, Ragusa, Caltanissetta, Enna.

2. La progettazione didattica deve essere caratterizzata da forte flessibilità; la proposta dovrà mettere in chiara evidenza tale specificità. Inoltre dovranno essere descritti gli strumenti organizzativi e didattici previsti, tali da favorire l'accessibilità e aumentare la possibilità di partecipazione.

3. Coerentemente con quanto indicato all'art. 6, le proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso devono descrivere i seguenti aspetti:

- finalità generali della proposta progettuale in relazione alle caratteristiche dei destinatari interessate alla partecipazione, alle qualificazioni, alle competenze tecnico-professionali e trasversali oggetto dei percorsi formativi previsti nell'ambito del sotto-ambito professionale prescelto;
- per ciascun corso, progettazione didattica in coerenza con le qualificazioni individuate tra quelle del Repertorio regionale indicate negli Allegati A e B dell'Avviso e con le relative schede corso. In ogni caso va assicurata una totale corrispondenza della progettazione didattica rispetto alle competenze del profilo di riferimento ed alle caratteristiche dei destinatari;
- per ciascun corso, la progettazione didattica dovrà esplicitare i requisiti psicofisici richiesti per la fruizione delle materie oggetto del percorso formativo;
- per ciascun corso, elementi organizzativi, strumentali e logistici che saranno utilizzati nella realizzazione delle attività e che tengano conto delle caratteristiche dei destinatari;
- strumenti e modalità per la verifica iniziale, *in itinere* e finale dell'efficacia dei percorsi formativi, che si intendono adottare e eventuali dispositivi di monitoraggio per la verifica dell'inserimento nel mercato del lavoro a conclusione del percorso formativo intrapreso;
- modalità di selezione dei partecipanti e di promozione, pubblicizzazione dei corsi;
- eventuali attività accessorie proposte, funzionali al conseguimento delle finalità occupazionali dell'intervento (a titolo esemplificativo e non esaustivo, azioni di informazione/aggiornamento per la ricerca attiva del lavoro, visite presso strutture produttive, incontri divulgativi riguardanti le politiche attive del lavoro promosse dalla Regione, seminari di diffusione dei risultati raggiunti). Tali attività sono aggiuntive rispetto alle attività corsuali e dovranno essere realizzate al di fuori del normale svolgimento dei corsi senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione. La realizzazione di tali attività dovrà comunque risultare dai registri didattici ed essere adeguatamente documentata.

4. Per ciascun corso, inoltre, dovranno essere specificati i seguenti elementi:

- sede di svolgimento;
- n. di allievi;
- adeguatezza a qualità soluzioni organizzative, delle strumentazioni e delle attrezzature didattiche coerenti con le caratteristiche dei destinatari;
- n. giornate previste per lo svolgimento del corso.

5. Inoltre, in coerenza con le indicazioni dei Regolamenti di riferimento dei Fondi Strutturali e d'investimento europei per il periodo 2014-2020, le proposte progettuali dovranno dimostrare di contribuire al perseguimento delle seguenti principi orizzontali (cfr. articolo 17 Principi orizzontali):

- parità tra uomini e donne;
- pari opportunità e non discriminazione;
- sviluppo sostenibile.

ARTICOLO 8 TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

1. Ai fini della partecipazione all'Avviso, i soggetti proponenti dovranno predisporre la domanda di finanziamento e i relativi allegati esclusivamente avvalendosi della specifica procedura informatica, disponibile all'indirizzo <http://avviso302019.siciliafse1420.it>

2. A pena di irricevibilità, le predette domande dovranno pervenire via posta elettronica certificata (PEC) appartenente all'Ente proponente all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it entro e non oltre le ore **13:00 del 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sulla GURS**. Al riguardo, faranno fede la data e l'ora riportate nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

3. A seguito della compilazione della domanda di finanziamento, la piattaforma rilascerà un numero di pratica associato univocamente alla medesima domanda. A seguito di conferma da parte del soggetto proponente, i documenti relativi alla domanda saranno scaricabili dalla piattaforma in formato elettronico (.pdf) non modificabile e, a pena di irricevibilità, dovranno essere firmati digitalmente senza alterazioni e inviati tramite PEC all'indirizzo sopra indicato.

4. La PEC dovrà recare il seguente oggetto: **"PO FSE 2014-2020 Avviso n. 30/2019 Domanda n. _____"**; il numero della domanda è quello rilasciato dal sistema.

5. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali ritardi o disagi dipendenti dal fornitore di servizi di posta elettronica certificata del soggetto proponente, o per ritardi o disagi tecnici dipendenti dalla connettività utilizzata dal medesimo.

6. La documentazione da inviare tramite PEC, previa apposizione di firma digitale, è costituita dai seguenti atti:

- "Domanda di finanziamento" (**Allegato 1**), con la quale il soggetto proponente, accetta e si impegna a rispettare tutti gli obblighi e gli adempimenti derivanti dalla partecipazione all'Avviso;
- "Formulario della proposta progettuale" (**Allegato 2**);
- "Patto d'integrità" (**Allegato 3**);
- "Informativa Privacy" (**Allegato 4**)

7. Le domande inserite a sistema, che non siano trasmesse tramite PEC all'indirizzo sopra indicato ed entro i termini previsti al comma 2, non hanno alcuna validità e saranno considerate come non presentate e cancellate dal sistema.

8. Fermo restando quanto sopra, saranno considerate come irricevibili le istanze pervenute con modalità diverse dalla predetta procedura telematica.

9. Ai fini di quanto sopra, i soggetti proponenti dovranno disporre preventivamente di:

- una casella di posta elettronica certificata (PEC), quale indirizzo ufficiale per l'inoltro e la ricezione degli atti e della corrispondenza relativi al presente Avviso.
- kit di firma digitale del soggetto abilitato alla sottoscrizione dell'istanza, conformemente a quanto previsto dal CNIPA nell'elenco pubblico dei certificatori all'indirizzo <http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/certificatori-attivi>.

10. Eventuali domande di chiarimento in merito ai contenuti dell'Avviso e dei relativi allegati devono essere inoltrate al Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali **entro e non oltre dieci giorni lavorativi antecedenti la chiusura dei termini di presentazione**, esclusivamente per iscritto all'indirizzo e-mail famiglia.programmazionepor@regione.sicilia.it indicando in oggetto "**PO FSE 2014-2020 Avviso 30/2019 – Quesito**". Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute ad altri indirizzi di posta elettronica o con altre modalità.

11. Le risposte ai chiarimenti pervenuti saranno inserite in apposita rubrica del sito della Regione www.sicilia-fse.it - chiarimenti FAQ, "Avviso n. 30/2019 Formazione delle persone disabili, maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione" e sul sito istituzionale <http://regione.sicilia.it/famiglia> nella sezione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

12. Ai fini degli adempimenti di pubblicità e informazione, l'Avviso è pubblicato rispettivamente sul sito istituzionale <http://regione.sicilia.it/famiglia>, nella sezione del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nel sito www.sicilia-fse.it e per estratto sulla GURS.

ARTICOLO 9 ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

1. La selezione delle proposte avviene attraverso le fasi di seguito descritte e nel rispetto dei criteri di selezione del PO FSE Sicilia 2014 – 2020 nella loro versione vigente.

Ricezione delle proposte progettuali e pre-istruttoria

La pre-istruttoria di ricevibilità delle istanze consiste nelle seguenti attività:

- verifica del rispetto della tempistica prevista per la presentazione dell'istanza, secondo quanto stabilito all'articolo 8, comma 2;
- verifica del rispetto delle modalità di trasmissione dell'istanza, secondo quanto stabilito all'articolo 8;
- verifica della presenza della documentazione richiesta e della relativa sottoscrizione secondo le indicazioni di cui all'articolo 8.

L'esito negativo anche di uno solo dei controlli sopra elencati determina l'irricevibilità dell'istanza.

Al termine della fase di pre-istruttoria di ricevibilità, svolte dal Servizio 1 del Dipartimento Famiglia, l'istanza sarà considerata ricevibile o irricevibile e quindi ammessa alla successiva fase di istruttoria di ammissibilità o archiviata a seguito di notifica al soggetto interessato.

Istruttoria/Ammissibilità

Le proposte ritenute ricevibili, a seguito della fase di pre-istruttoria, non sono ammesse alla valutazione se:

- presentate da parte di soggettinon in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 dell'Avviso;
 - corredate di allegati non conformi ai fac-simile presenti sul sito e con testi riportanti correzioni o abrasioni anche accidentali del contenuto, ovvero non leggibili;
 - l'importo previsto per la realizzazione del progetto proposto presenti un costo superiore a quanto indicato nell'articolo 3;
 - il medesimo soggetto non ha presentato più di una proposta progettuale, così come indicato all'articolo 4 comma 6;
 - non rispetta quanto previsto all'Art. 6 commi 3 e 4 e all'Art.7 comma, 1

2. La fase di istruttoria/ammissibilità è svolta dal Servizio 1 del Dipartimento Famiglia.

Le proposte non saranno aperte in seduta pubblica, né alla presenza di rappresentanti dei soggetti proponenti, in quanto la procedura di cui al presente Avviso non rientra nell'ambito di applicazione del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., come recepito dall'art. 24 Legge Regionale n. 8/2016.

Completata la fase di istruttoria/ammissibilità, sarà approvato, con decreto del Dirigente generale, **l'elenco provvisorio** delle domande ammissibili, non ammissibili e irricevibili, con evidenza delle cause di esclusione, pubblicato, a norma dell'articolo 12, comma 3 della Legge Regionale n. 5/2011, sulla GURS, sul sito del Fondo Sociale Europeo www.sicilia-fse.it e sul sito web del Dipartimento Famiglia <http://regione.sicilia.it/famiglia>. La pubblicazione vale quale notifica degli esiti ai soggetti proponenti le cui proposte sono state ritenute ammissibili, non ammissibili e irricevibili, consentendo – entro 10 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione – la formulazione di eventuali osservazioni.

Tali osservazioni devono essere trasmesse a mezzo PEC all'indirizzo: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it, indicando in oggetto **"PO FSE 2014-2020 Avviso 30/2019 – Osservazioni elenco provvisorio"**. Esaminate le eventuali osservazioni pervenute, verrà approvato con decreto del Dirigente generale **l'elenco definitivo**, escludendo ovvero riammettendo in via definitiva le domande per la successiva valutazione di merito.

Valutazione

3. La valutazione viene eseguita a cura di apposita Commissione, i cui componenti sono nominati dal Dirigente Generale del Dipartimento Famiglia successivamente al termine per la presentazione delle domande di finanziamento. Nelle more che sia ultimato l'esame delle verifiche delle osservazioni eventualmente inviate dai soggetti con riferimento alla fase di istruttoria-ammissibilità, la Commissione potrà avviare la fase di valutazione tecnica delle proposte progettuali ritenute ammissibili con il Decreto di approvazione dell'elenco provvisorio.

Le proposte ammesse sono sottoposte alla valutazione tecnica ai fini dell'attribuzione del punteggio per la definizione della graduatoria.

L'esame delle proposte progettuali presentate è effettuato secondo i criteri di selezione di seguito descritti.

Criteria	Description	Punteggio	
A. Qualificazione del soggetto proponente (Max 35 punti)	A1. Esperienza negli ultimi 5 anni, nel periodo compreso tra il 2015 e il 2019, maturata e documentata da parte del soggetto proponente in analoghe attività a favore dei soggetti destinatari dell'avviso per cui si presenta la proposta progettuale. Si terrà conto solo di progetti finanziati a valere di risorse pubbliche	- nessuna esperienza	0
		- fino ad 1 anno	3
		- oltre 1 anno fino a 2	6
		- oltre 2 anni fino a 3	9
		- oltre 3 anni fino a 4	12
		- oltre 4 anni fino a 5	15

Criterio	Descrizione	Punteggio	
	A.2 Adeguatezza delle soluzioni organizzative, delle strumentazioni e delle attrezzature didattiche coerenti con le caratteristiche dei destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 2 5 10 15 20
B. Qualità e coerenza progettuale (Max 45 punti)	B.1 Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto , in termini anche di analisi dei fabbisogni , dei requisiti e delle condizioni dei potenziali destinatari delle attività formative	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 2 3 4 5
	B.2 Coerenza dei requisiti formali e sostanziali in funzione degli obiettivi/risultati attesi e delle attività formative previste nell'avviso	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 3 5 7 10
	B.3 Adeguatezza dell'articolazione progettuale delle attività previste rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi in termini di competenze, conoscenze e abilità.	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 3 5 7 10
	B.4. Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase formativa (inclusa quella di stage) in funzione dei traguardi formativi previsti nell'avviso e delle caratteristiche dei destinatari.	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 3 5 7 10
	B.5 Ampiezza della rete relazionale disponibile misurata in termini di numero di imprese disponibili ad accogliere gli alunni in stage	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreta - Buona - Ottima 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 3 5 7 10
C. Coerenza con i principi orizzontali del PO FSE Regione Siciliana 2014 - 2020 (Max 10 punti)	C.1 Adeguatezza delle soluzioni e delle tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza di moduli o contenuti specifici nel campo della <i>green economy</i> e/o <i>blue economy</i>	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 2 3 4 5
	C.2 Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volti a promuovere il rispetto e il rafforzamento dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di parità di genere	<ul style="list-style-type: none"> - nullo - Insufficiente - Sufficiente - Discreto - Buono - Ottimo 	<ul style="list-style-type: none"> 0 1 2 3 4 5

Critero	Descrizione	Punteggio	
D. Premialità (Max10 punti)	D.1 Presenza di eventuali attività accessorie e coerenza rispetto alla proposta progettuale	- nullo	0
		- Insufficiente	1
		- Sufficiente	3
		- Discreto	6
		- Buono	8
		- Ottimo	10
TOTALE punteggio massimo			100

4. Di seguito si riportano i criteri utilizzati per l'assegnazione dei punteggi degli indicatori suddetti.

A1). Esperienza negli ultimi 5 anni maturata e documentata da parte del soggetto proponente in analoghe attività a favore dei soggetti destinatari dell'avviso per cui si presenta la proposta progettuale. I punteggi saranno assegnati tenendo conto dell'esperienza pregressa del soggetto proponente rilevata nel periodo compreso tra il 2015 e il 2019 nell'ambito di attività progettuali effettuata a favore dei destinatari dell'avviso per cui si presenta la proposta progettuale finanziata da risorse pubbliche. Queste attività devono essere state finanziate e realizzate con continuità nel periodo indicato e devono essere state concluse alla data di pubblicazione sulla GURS del presente avviso.

A2). Adeguatezza delle soluzioni organizzative, delle strumentazioni e delle attrezzature didattiche coerenti con le caratteristiche dei destinatari. Per questo indicatore si terrà conto dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative in termini anche di strumentazioni di attrezzature didattiche adeguate alle caratteristiche dei destinatari del progetto.

B.1) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto , in termini anche di analisi dei fabbisogni, dei requisiti e delle condizioni dei potenziali destinatari delle attività formative. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alle finalità e ai contenuti di quanto proposto rispetto ai fabbisogni formativi e professionali in coerenza con le caratteristiche dei destinatari.

B.2) Coerenza dei requisiti formali e sostanziali in funzione degli obiettivi/risultati attesi e delle attività formative previste nell'avviso. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla coerenza della proposta progettuale con riguardo agli obiettivi, risultati/traguardi e attività formative previste da questo avviso.

B.3) Adeguatezza dell'articolazione progettuale delle attività previste rispetto alle caratteristiche dei destinatari e agli obiettivi formativi attesi in termini di competenze, conoscenze e abilità. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla capacità della proposta progettuale di fornire, con completezza e univocità, adeguati elementi informativi riguardo alla qualità delle attività formative previste misurata in termini di competenze, conoscenze ed abilità che i destinatari conseguiranno grazie all'implementazione di queste attività .

B.4) Adeguatezza delle metodologie didattiche e delle modalità formative e dei processi di supporto e accompagnamento nella fase formativa (inclusa quella di stage) in funzione dei traguardi formativi previsti nell'avviso e delle caratteristiche dei destinatari. Il punteggio concernente questo indicatore sarà assegnato formulando un giudizio in merito alla qualità e innovatività delle modalità e metodologie didattiche nonché delle misure di accompagnamento che, con una specifica attenzione e riferimento agli obiettivi da conseguire e alle caratteristiche dei destinatari, si intende implementare

B.5) Ampiezza della rete relazionale disponibile misurata in termini di numero di imprese disponibili ad accogliere gli alunni in stage. Il punteggio è assegnato in base al numero di imprese che assicurano, sulla base di una lettera di intenti, la loro disponibilità ad accogliere in stage formativi i destinatari dei corsi previsti dal progetto.

C.1) Adeguatezza delle soluzioni e delle tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza di moduli o contenuti specifici nel campo della *green economy* e/o *blue economy*. L'indicatore terrà conto delle attività previste nel progetto finalizzate

a minimizzare gli impatti ambientali ed a diffondere una coscienza tra gli allievi rispetto al tema della sostenibilità ambientale formulando un giudizio di valore sull'adozione assenza di soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o presenza inadeguata di contenuti nelle attività proposte alle problematiche ambientali, anche nel campo della "green economy" e/o "blue economy".

C.2) Adeguatezza degli strumenti e delle modalità attuative volti a promuovere il rispetto e il rafforzamento dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di parità di genere.

Con questo indicatore si vuole tenere conto dell'impatto del progetto sull'obiettivo di favorire le pari opportunità e contrastare ogni forma di discriminazione. A tal fine il punteggio sarà assegnato formulando un giudizio di valore sull'adeguatezza degli interventi e misure di accompagnamento specifici finalizzati a favorire la partecipazione femminile e di contrasto ad ogni forma di discriminazione.

D.1) Presenza di eventuali attività accessorie e coerenza rispetto alla proposta progettuale.

Per l'assegnazione del punteggio di questo indicatore si terrà conto di misure aggiuntive che, coerenti con il progetto, dimostrano di incrementare l'efficacia delle attività previste dal progetto in particolare per quanto attiene l'inclusione lavorativa dei destinatari del progetto stesso.

5. Nella tabella sotto riportata si indicano le modalità che saranno utilizzate per determinare le scale di giudizio (ottimo, buon, discreto, sufficiente, insufficiente, mancata compilazione).

Scala di giudizio	Descrizione
Ottimo	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
Buono	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
Discreto	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
Sufficiente	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
Insufficiente	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
Nulla	In caso di mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

6. I dati forniti dai soggetti proponenti in sede di presentazione delle proposte progettuali, sulla cui base saranno calcolati i punteggi previsti per i criteri di selezione sopra descritti, potranno essere oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione in qualunque momento, ricorrendo alle informazioni di cui la stessa dispone. Per i soggetti e/o per quelle attività di cui non si dispone di elementi conoscitivi, l'Amministrazione ha facoltà di richiedere la necessaria documentazione per l'attestazione della correttezza dei dati forniti dai soggetti proponenti. A fronte di dati non veritieri o nel caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta sopra indicata, il punteggio assegnato per questi indicatori sarà sempre quello minimo (0) ferme restando le cause di esclusione previste dall'Avviso, oltre alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria competente.

7. Adozione della graduatoria (provvisoria e finale). Saranno ritenuti ammessi a finanziamento i progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo di **60/100**.

8. A conclusione della fase di valutazione con decreto del Dirigente generale verrà approvata con riferimento a ciascuna Area di disagio e vulnerabilità la graduatoria provvisoria delle domande, formulata mediante ordinamento decrescente delle singole proposte progettuali in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuna di esse.

In caso di parità di punteggio tra due o più domande, sarà ammessa a finanziamento la proposta che avrà ottenuto il punteggio più alto con riguardo al criterio *B. Qualità e coerenza progettuale*. Nel caso di ulteriore parità, sarà ammessa a finanziamento la proposta che avrà ottenuto il punteggio più alto con riguardo al criterio *C. Coerenza con i principi orizzontali del PO FSE Sicilia 2014 – 2020*. Qualora si dovesse verificare anche sulla base del secondo criterio, ulteriore parità sarà ammessa a finanziamento la proposta che è pervenuta prima. Al riguardo, faranno fede la data e l'ora riportate nella ricevuta di consegna della posta elettronica certificata.

9. A conclusione della fase di valutazione, le proposte progettuali ammesse sono inserite nella graduatoria provvisoria, approvata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali.

Tale decreto in particolare riporta gli esiti per ciascuna graduatoria provvisoria relativamente a:

a. Domande ammesse a finanziamento;

b. Domande ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse finanziarie stanziare;

c. Domande non ammesse al finanziamento per punteggio inferiore al minimo indicato al superiore punto 6;

d. Domande escluse con indicazione dei motivi di non ammissibilità.

10. Con il medesimo Decreto, il Dirigente Generale concede i termini per presentare eventuali osservazioni da parte dei soggetti proponenti. Il Decreto verrà pubblicato per estratto a norma dell'art.12, comma 3 della L.r.n.5/2011 sulla GURS e integralmente con gli elenchi sui siti web del Dipartimento Famiglia <http://www.regione.sicilia.it/famiglia> e del Fondo Sociale Europeo www.sicilia-fse.it e la pubblicazione su questi ultimi vale quale notificazione degli esiti ai soggetti proponenti.

11. A seguito dell'esame da parte della Commissione di valutazione delle osservazioni eventualmente presentate dai soggetti proponenti interessati, con successivo Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento Famiglia sono approvate per ciascuna Area di disagio e vulnerabilità le graduatorie definitive e sono impegnate le relative risorse.

12. Le **graduatorie definitive** saranno formulate mediante ordinamento decrescente delle singole proposte, in relazione al punteggio totale ottenuto da ciascuna di esse.

13. L'approvazione a finanziamento delle proposte progettuali avviene fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili di cui all'art. 3 ed il finanziamento delle proposte termina con l'arrotondamento per difetto all'ultimo intervento integralmente finanziabile. Come già indicato al punto 4 dell'art. 3 del presente Avviso, le risorse finanziarie che si rendessero eventualmente disponibili potranno, a insindacabile giudizio dell'Amministrazione, essere riutilizzate per il finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse previste per ciascuna Area. Sempre a insindacabile giudizio dell'Amministrazione e, in assenza di alcun diritto allo scorrimento in una Area, le risorse residue di una Area potranno essere destinate al finanziamento delle domande ammesse ma non finanziate per mancanza di risorse in una delle altre Aree nelle quali sono presenti domande ammesse, ma non finanziate per carenza di risorse.

14. A seguito di avvenuta visto di legittimità e conseguente registrazione del Decreto di approvazione della graduatoria definitiva da parte della Ragioneria centrale della Regione Siciliana e della Corte dei Conti si procederà alla pubblicazione del Decreto sulla GURS, sul sito <http://regione.sicilia.it/famiglia> e sul sito del Fondo Sociale Europeo **www.sicilia-fse.it** e la pubblicazione vale quale notifica degli esiti ai soggetti proponenti.

15. Le risorse finanziarie che si renderanno eventualmente disponibili a seguito di revoca del finanziamento, in base al principio dello scorrimento della graduatoria, potranno essere destinate all'attivazione delle operazioni contenute nella sezione "Domande ammesse ma non finanziate" della graduatoria, con le medesime modalità di cui al precedente punto 13.

16. Si avverte che qualora l'esito degli eventuali controlli realizzati dall'Amministrazione, ai sensi di legge, delle autodichiarazioni prodotte dovesse risultare non positivo si procederà all'immediata revoca del finanziamento concesso.

ARTICOLO 10 AVVIO DEI PROGETTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

1. Entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURS del Decreto di approvazione della graduatoria definitiva e di ammissione a finanziamento dell'operazione presentata, i soggetti Beneficiari/attuatori presentano dichiarazione di avvio delle attività progettuali. Tale documento dovrà avere in allegato obbligatoriamente il progetto esecutivo previsto dal Vademecum FSE dove

il beneficiario dovrà riportare, oltre alle attività previste nel progetto presentato ed approvato, l'indicazione nominativa del personale impiegato, distinguendo tra personale docente e personale non docente, per l'erogazione delle attività previste. E' necessario distinguere tra personale docente interno e/o esterno e personale non docente interno e/o esterno, riportando per quest'ultima tipologia le funzioni svolte (es. segreteria, tutor coordinatore e direttore, ecc.). Per tutte le figure interne e per quelle esterne già selezionate indicate va riportato il codice fiscale e va allegato un sintetico curriculum professionale.

2. Al fine di accelerare le procedure attuative dell'intervento, il soggetto beneficiario, sotto la propria responsabilità, potrà avviare la selezione del personale esterno, docente e non docente, e degli allievi a seguito della pubblicazione in GURS della graduatoria definitiva.

3. La mancata corrispondenza degli ambiti provinciali dichiarati in fase di presentazione delle proposte e quelle riportate nel progetto esecutivo, di cui all'Art. 7, comma 1, comporta l'immediata perdita di beneficio di finanziamento da parte del soggetto ammesso.

4. Nel caso di quelle figure esterne che non sono state selezionate entro i termini previsti per l'avvio delle graduatorie è comunque fatto obbligo al Soggetto beneficiario di trasmettere al Servizio Gestione del Dipartimento Famiglia prima dell'avvio delle attività corsuali codice fiscale e sintetico curriculum professionale di queste figure.

5. Con la dichiarazione di avvio delle attività progettuali i Soggetti beneficiari dovranno inviare l'Atto di adesione, secondo il format che sarà reso disponibile dal Dipartimento Famiglia, sottoscritto nel quale sono regolati i rapporti con l'Amministrazione e sono definiti gli adempimenti e gli obblighi di competenza delle parti.

6. L'amministrazione regionale provvede con verifica campionaria a controllare l'effettivo possesso dei requisiti dei soggetti proponenti richiesti all' Art.4 . Relativamente alla verifica sul possesso del requisito dell'accreditamento alla formazione si prevede una verifica sul 100% dei soggetti proponenti.

7. Nel caso di mancata trasmissione della dichiarazione di avvio delle attività progettuali nei termini stabiliti, il Soggetto decade dal beneficio.

8. Le attività progettuali dovranno concludersi nei successivi 18 mesi.

9. A seguito dell'avvio delle attività, i Soggetti beneficiari/attuatori presentano la richiesta di erogazione dell'anticipo corredata dalla documentazione prevista al successivo art. 15 (polizza fidejussoria, ecc.).

10. Le attività formative possono realizzarsi anche presso sedi didattiche occasionali ubicate in Sicilia, ai sensi della Direttiva del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione Professionale prot. n. 681324 del 30.05.2018 recante Comunicazione delle sedi occasionali - adeguamento del sistema S.Ac. della Regione Siciliana e del procedimento istruttorio.

ARTICOLO 11 COSTI AMMISSIBILI

1. In conformità con l'art. 67, comma 1, lettera b), Regolamento UE n. 1303/2013, le operazioni di cui all'Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di Costo Standard (UCS) secondo il Vademecum. Il valore dell'UCS riconosciuto è pari ad euro 129,00 ora corso per i percorsi formativi degli **Ambiti di disagio e vulnerabilità 2,3,e 4** e di euro 154,00 ora corso (129,00+25,00).

Nel caso dei percorsi formativi **dell'Ambito 1- Disabilità psichica, fisica e sensoriale** il costo standard "ora/corso" (UCS) è pari a ad € 154,00 (129,00+25,00). Tale parametro comprende tutti i costi che il beneficiario è tenuto a sostenere per assicurare la corretta realizzazione dell'operazione finanziata, nel rispetto dei vincoli e delle disposizioni vigenti in materia, ad eccezione dell'indennità giornaliera di frequenza. Per quanto riguarda il riconoscimento del costo standard, il costo complessivo dell'intervento regolarmente realizzato è dato dal prodotto tra il valore del costo standard e il numero di ore di formazione (aula e stage) realizzate.

Considerato che il costo approvato a preventivo per gli interventi formativi costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, si precisa che, in fase di consuntivazione del percorso formativo, il costo dell'operazione riconosciuto è determinato dal prodotto delle ore formative realizzate (aula e stage) per il valore dell'UCS.

In caso di non rispetto dei vincoli posti dall'Avviso, saranno applicate le decurtazioni previste nell'articolo 13.

2. Gli allievi in possesso dei requisiti di cui all'articolo 5 e che abbiano frequentato almeno il 70% (50% nel caso degli allievi dei percorsi dell'Ambito 1) delle ore previste, dal percorso debitamente documentate sugli appositi registri, un'indennità giornaliera di frequenza pari a € 5,00 lordi. Fermo

restando il rispetto delle ore massime di assenza consentite, ai fini del raggiungimento di una qualifica/specializzazione, dalle schede corso per i profili professionali di cui al Repertorio delle qualificazioni, in caso di percorsi formativi riferiti all'Ambito 1 i destinatari che abbiano frequentato almeno il 50% delle ore previste dal corso sono considerati allievi validi e hanno il diritto di concludere il corso ed a beneficiare dell'indennità di frequenza giornaliera pari a € 5,00 lordi.

3. L'indennità di frequenza deve essere rendicontata a costi reali fornendo quindi evidenza delle ore realizzate dal destinatario, il giustificativo di spesa e la relativa quietanza di pagamento.

4. Il costo dei trasporti è ammissibile per l'intero importo esclusivamente per gli allievi dei percorsi formativo dell'Ambito 1. Gli eventuali costi di trasporto sono riconosciuti sia in fase di formazione in aula che di stage. La rendicontazione delle spese di trasporto deve avvenire a costi reali, e comunque non può essere superiore al 8% del valore UCS riconosciuto.

5. Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applica la disciplina prevista dal Vademecum FSE 2014/2020. .

ARTICOLO 12 GESTIONE E CONSUNTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ

1. Le operazioni a valere sull'Avviso sono regolate dalle norme di attuazione del PO FSE 2014/2020 vigenti e di ogni altra disposizione derivante dalle norme comunitarie riferita al Fondo Sociale Europeo e applicabile al suddetto Programma Operativo.

2. Per quanto riguarda le modalità di gestione, il monitoraggio delle attività, la rendicontazione e la documentazione da allegare a rendiconto si rinvia al Vademecum.

Disciplina degli aspetti gestionali

Il beneficiario deve comunicare l'inizio delle attività d'aula con almeno 10 giorni lavorativi prima dell'effettivo avvio e comunque entro 30 giorni dalla validazione del progetto esecutivo

È fatto obbligo al Soggetto beneficiario di comunicare entro 10 giorni dalla data di avvio dei percorsi al Dipartimento Regionale della famiglia e delle politiche sociali, le caratteristiche dei soggetti destinatari, distinti per genere, classe di età, titolo di studio, situazione nel mercato del lavoro (le persone in cerca di prima occupazione, i disoccupati, inclusi i disoccupati di lunga durata), appartenenza a gruppi vulnerabili (come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, persone con disabilità, migranti, appartenenti a famiglie i cui componenti sono senza lavoro; appartenenza a minoranze).

Il beneficiario deve dare evidenza nelle procedure selettive che trattasi di attività finanziate a valere sul PO FSE 2014/2020, anche mediante la pubblicazione sul sito internet del PO FSE Sicilia 2014/2020 (www.sicilia-fse.it). Deve altresì trasmettere l'elenco dei soggetti selezionati. Inoltre, il beneficiario è tenuto a dare comunicazione delle sedi amministrative in cui sono conservati i documenti amministrativi relativi alle attività attuate, anche ai fini di eventuali verifiche in loco.

Il beneficiario, a seguito dell'accettazione del finanziamento e in ogni caso prima della richiesta di primo acconto, dovrà completare la sezione "anagrafica partecipanti" sul S.I. POFSE1420 con i dati previsti dall'Allegato 3 del Vademecum e caricare sul sistema tale allegato per ciascun destinatario. Il beneficiario è tenuto altresì a far sottoscrivere agli allievi un atto unilaterale di impegno che riporti requisiti, condizioni, vincoli ed adempimenti necessari per l'acquisizione ed il mantenimento dell'indennità di partecipazione ai corsi.

Il beneficiario deve comunicare alla Regione il termine delle attività entro 5 giorni dalla conclusione del percorso formativo.

Il beneficiario è tenuto a far pervenire bimestralmente alle scadenze previste dal Vademecum i dati del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, secondo la normativa comunitaria e le indicazioni fornite dai soggetti dell'amministrazione regionale a diverso titolo responsabili dell'attuazione e controllo del POR FSE 2014-20 utilizzando il modello previsto (allegato 8 del Vademecum), nonché altri dati informativi su richiesta del Dipartimento Famiglia e del Dipartimento Istruzione e Formazione professionale, in qualità di Autorità di Gestione del Programma.

Il beneficiario è tenuto a conformarsi al sistema di gestione e controllo (di seguito, "Si.Ge.Co") del POR FSE 2014/20 ed al relativo sistema informativo, ad ogni altra disposizione emanata dall'Autorità di Gestione del PO FSE e/o dal Dipartimento, nonché a riversare i dati dell'operazione – oltre agli ulteriori che si rendessero necessari - nel sistema informativo FSE 2014/20 ai fini

dell'attuazione e della rendicontazione. Gli adempimenti sul monitoraggio, e in generale l'implementazione del sistema informativo FSE, sono condizione necessaria per l'erogazione dei finanziamenti FSE e il mancato adempimento può determinare l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento.

Principali adempimenti gestionali

- a. Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È, altresì, responsabile, sia delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, sia di ogni altra certificazione resa nel corso delle attività.
- b. L'attuazione delle attività deve avvenire nei tempi stabiliti, nel rispetto del progetto approvato e della relativa progettazione esecutiva, nonché di tutte le condizioni previste.
- c. Fatte salve le modifiche operate dai competenti Uffici regionali, per correzione di errore materiale o nei casi espressamente previsti dall'Avviso, non è ammessa variazione dell'importo finanziario approvato nel suo complesso. Le riduzioni e rettifiche operate in corso d'istruttoria da parte del competente Servizio Gestione del Dipartimento sono vincolanti per il beneficiario.
- d. Le restanti eventuali variazioni (indirizzo delle sedi nel quale si realizzano le attività, sostituzione delle partecipanti, riduzioni di numero delle partecipanti ecc.), pur non oggetto di autorizzazione, devono essere annotate, a pena di revoca del finanziamento, su apposito registro presso l'operatore e comunicate tempestivamente (di norma almeno entro le 48 ore precedenti dall'evento oggetto di variazione) al competente Servizio del Dipartimento, tramite email/PEC, conservando copia della trasmissione nel fascicolo di progetto. Tutte le variazioni devono essere aggiornate sul S.I. PO FSE 1420, sezione anagrafica dell'operazione e, la relativa documentazione (compreso eventuale nulla osta e attestazione ore svolte/competenze), caricata sul gestore documentale dell'operazione.
- e. Si precisa che non è consentita la variazione degli ambiti provinciali individuati in sede di presentazione delle proposte e già confermate in sede di progettazione esecutiva.
- f. I soggetti beneficiari sono tenuti ad archiviare la documentazione in originale relativa alla proposta formativa ammessa a finanziamento, garantendo modalità di conservazione della documentazione di progetto conformi alle previsioni di cui all'articolo 140, Regolamento (UE) n. 1303/2013, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale in materia. I documenti vanno conservati in formato cartaceo o secondo le modalità di conservazione alternative disposte dai Regolamenti.

Controlli

La Regione svolge controlli sia documentali, sia in loco, anche senza preavviso e in qualunque momento nel corso della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I suddetti controlli potranno essere effettuati, oltre che dalla Regione, anche dallo Stato Italiano, dall'Unione Europea e/o da soggetti incaricati a tal fine.

Ad eccezione dell'indennità giornaliera di frequenza e dei costi di trasporto, al beneficiario non è richiesto di documentare la spesa effettivamente sostenuta mediante i documenti giustificativi, fermo restando la necessità di provare la regolare ed efficace realizzazione dell'operazione ed il conseguimento dei risultati previsti nel progetto.

In fase di controllo, il beneficiario è tenuto ad esibire tutta la documentazione indicata dall'Avviso, dal Vademecum FSE, dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, nonché l'ulteriore documentazione che potrà essere richiesta dall'AdG, o da altri soggetti preposti alle attività di controllo, a dimostrazione dell'attività realizzata, nel rispetto di quanto previsto dal progetto approvato e a garanzia della qualità dell'intervento.

Qualora gli Uffici incaricati dei controlli riscontrino gravi irregolarità nello svolgimento delle attività, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, il Dipartimento, previa comunicazione al beneficiario, disporrà l'avvio del procedimento di revoca secondo quanto indicato all'art. 13.2 dell'Avviso.

Criteria di riconoscimento del contributo e modalità di attestazione delle attività

Il finanziamento concesso per la realizzazione delle attività didattiche e di stage previste dai corsi attuati non è commisurato alla spesa sostenuta dal soggetto beneficiario, ma all'effettiva realizzazione fisica e qualitativa della proposta formativa ammessa a finanziamento. Pertanto, il finanziamento è riconosciuto soltanto per la parte corrispondente alle quantità di ore corso effettivamente realizzate, dichiarate e ritenute ammissibili, tenuto conto delle eventuali riduzioni previste dal successivo art. 13.

Al fine del riconoscimento dell'UCS per le ore di stage realizzate, le ore valide sono calcolate moltiplicando il numero di ore di stage previste per il singolo corso per la frequenza media (come rilevabile dal registro stage) degli allievi validi espressa in termini percentuali. Il numero delle ore riconosciute è arrotondato all'intero inferiore. Qualora la frequenza media degli allievi validi espressa in termini percentuali sia pari o superiore al 70% (50% nel caso degli allievi dell'Ambito 1), sarà riconosciuto l'intero ammontare delle ore di stage. Diversamente, nel caso in cui la frequenza media degli allievi validi espressa in termini percentuali sia inferiore al 70% (50%, nel caso degli allievi dell'Ambito 1) le ore di stage realizzate sono calcolate moltiplicando il numero di ore di stage previste per il singolo corso per la frequenza media effettiva (come rilevabile dal registro stage). Nel caso di non coerenza dello stage rispetto ai contenuti e agli obiettivi del corso, le relative ore di stage non saranno riconosciute ai fini del calcolo della media, fermo restando che, se l'allievo risulta comunque valido, verrà conteggiato al denominatore.

E' data facoltà ai beneficiari, nel caso in cui alcuni allievi non abbiano realizzato tutte le ore di stage previste, di riprogrammare il calendario relativo allo stage per le ore non frequentate, comunicando il calendario modificato secondo le modalità stabilite dal Vademecum FSE e rispettando la tempistica prevista per la conclusione dell'operazione.

Al fine di provare l'avanzamento dell'attività ed il rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in fase di presentazione della dichiarazione di attività e della relazione finale, il beneficiario, salvo quanto diversamente richiesto da parte dell'AdG, dovrà presentare la seguente documentazione:

a. dichiarazioni periodiche di attività, presentate con cadenza periodica, secondo le scadenze e i modelli definiti nel Vademecum. Le dichiarazioni periodiche di attività dovranno essere predisposte attraverso il sistema informatico, dovranno attestare le attività realizzate e contenere la relazione dettagliata delle attività. Il beneficiario, inoltre, dovrà caricare a sistema la seguente documentazione:

- scansione dei registri didattici e di stage;
- per il personale docente: il contratto/lettera d'incarico;
- dichiarazione a cura di ciascun docente, che attesti la coerenza tra le competenze possedute e certificate e i moduli e le materie erogate nel periodo di riferimento, debitamente firmata dal docente ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., corredata da documento d'identità in corso di validità;
- per i tutor: copia del documento d'identità in corso di validità, copia del contratto/lettera d'incarico, diario di bordo del tutor d'aula e di stage, con indicazione delle date, dell'attività realizzata giornalmente e, nel caso dello stage, degli allievi assistiti, debitamente firmata da parte del tutor, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., corredata da documento d'identità in corso di validità;
- per i partecipanti: copia del documento d'identità in corso di validità oltre eventuali certificati attestanti particolari condizioni.

b. dichiarazione finale di attività, presentata attraverso il sistema informatico entro 60 giorni dalla conclusione delle operazioni compresi gli esami finali, redatta secondo i modelli definiti dall'AdG e pubblicati sul sito del FSE. Ad integrazione della documentazione richiesta dal Vademecum FSE (Allegato 15 Relazione attività realizzata UCS – DDR finale) dovrà essere presentata la medesima documentazione richiesta per le dichiarazioni periodiche di attività.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a presentare la documentazione a dimostrazione dell'effettivo pagamento delle indennità giornaliera di frequenza agli allievi, e dei costi di trasporto sostenuti così come stabilito dal Vademecum FSE.

ARTICOLO 13 RIDUZIONE E REVOCA DEL CONTRIBUTO

Riduzione del contributo

Il costo complessivo del progetto, determinato sulla base dei costi ammissibili di cui all'art. 11, è suscettibile di riduzioni determinate applicando agli importi rendicontati le decurtazioni di seguito previste. Le decurtazioni sono applicate sulla base dei dati caricati e validati sul sistema informativo e delle ulteriori informazioni agli atti dell'Amministrazione. Le decurtazioni sono applicate a livello di singola edizione, salvo il caso di cui al punto vii) per il quale la decurtazione è applicata a livello di progetto, e comportano la rideterminazione dell'importo del contributo riconosciuto. Tali decurtazioni sono applicate secondo l'ordine di seguito riportato; ogni decurtazione successiva è applicata sul valore dell'UCS rideterminato sulla base dell'applicazione della decurtazione precedente. Le decurtazioni sono applicate a seguito della presentazione e verifica delle dichiarazioni intermedie (limitatamente alla decurtazione di cui al successivo punto *i*. *Riduzione del numero degli allievi*) e della dichiarazione finale.

i. Riduzione del numero degli allievi

Qualora il numero degli allievi validi risulti inferiore al numero minimo stabilito dall'Avviso è applicata una riduzione del valore dell'UCS, secondo le percentuali indicate nella tabella di seguito riportata.

Allievi validi	% riduzione UCS ora corso
12 – 8	0%
7	12%
6	24%
5	36%
4	48%
3	60%
2	72%
1	85%
0	100%

Non è considerato abbandono:

- la dimissione di un allievo dal corso in ragione di assunzione di durata almeno semestrale da parte di impresa;
- grave patologia certificata sofferta dall'allievo (oltre a quella sofferta dall'allievo in caso di allievi disabili) ed intervenuta nel periodo di svolgimento dell'intervento formativo o decesso dell'allievo;
- il caso di allievi disabili che non abbiano rinunciato formalmente al corso
- motivi di forza maggiore che non consentono la partecipazione al corso (quali ad esempio come nel caso di donne vittima di violenza dei percorsi dell'Ambito 3 di cambiamenti di residenza per motivi di protezione).

In tali casi deve essere prodotta adeguata documentazione a supporto dei motivi dell'abbandono.

A tutela delle legittime aspettative dei destinatari degli interventi, il beneficiario è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca ad una unità.

Fermo restando quanto sopra, si rappresenta che un allievo non può essere iscritto contemporaneamente a più di un corso.

ii. Mancata comunicazione preventiva di sostituzione del docente

In caso di sostituzione dei docenti senza presentazione della comunicazione preventiva della variazione sul sistema informativo, le ore di docenza realizzate dallo stesso non saranno riconosciute.

iii. Mancata esperienza professionale del personale docente

Nel caso in cui venga utilizzato personale docente le cui competenze professionali non siano coerenti con le materie oggetto di formazione, le ore realizzate non verranno riconosciute.

iv. Mancato possesso dei requisiti da parte dei destinatari

In caso di mancato possesso da parte dei partecipanti del requisito di disabilità previsto nell'articolo 5, si applica per singolo partecipante una decurtazione a titolo sanzionatorio pari al 1% del valore dell'UCS rideterminato secondo quanto previsto ai punti precedenti. Il mancato possesso dei requisiti comporta il mancato riconoscimento della validità del partecipante e la perdita, per il partecipante, del diritto all'indennità giornaliera di frequenza.

v. *Tutoraggio*

Il beneficiario deve assicurare il numero minimo di ore di tutoraggio indicate nella proposta progettuale approvata, in coerenza con l'articolo 6. In caso di non rispetto delle percentuali minime, per le ore di tutoraggio non realizzate, il valore dell'UCS, sarà ridotto del 20%.

vi. *Pubblicizzazione e promozione del progetto*

In caso di violazione parziale di quanto disposto in materia di informazione e pubblicità o di mancato utilizzo degli emblemi richiesti, si applicherà una decurtazione pari al 10% del valore dell'UCS.

vii. *Variazione della fascia di esperienza professionale dei docenti*

Qualora il totale delle ore d'aula, realizzate per fascia di esperienza professionale del personale docente impiegato, risulti, in fase di attuazione, inferiore rispetto a quanto previsto dal progetto esecutivo presentato in allegato alla dichiarazione di avvio delle attività progettuali (cfr. articolo 10 comma 1), sarà applicata una riduzione del costo standard riconosciuto per l'attività d'aula, secondo quanto indicato nella tabella sottostante:

Esperienza del personale docente impiegato

Esperienza del personale docente indicata nel Progetto Esecutivo	Esperienza effettiva del personale impiegato	Tasso di abbattimento dell'UCS
Esperienza superiore o uguale a almeno 10 anni.	Esperienza professionale inferiore a 10 anni ma superiore a 5 anni.	15%
Esperienza professionale superiore o uguale ad almeno 10 anni.	Esperienza professionale inferiore o uguale a 5 anni.	30%
Esperienza professionale uguale o superiore a 5 anni.	Esperienza professionale inferiore a 5 anni.	15%

La riduzione sarà calcolata tenendo conto della differenza di livello tra l'esperienza professionale del personale docente indicato nel progetto esecutivo presentato come previsto nell'articolo 10 comma 1 e l'esperienza professionale del personale docente effettivamente utilizzato, applicando alle ore di differenza una decurtazione dell'UCS.

Le decurtazioni di cui sopra potranno essere ridotte in casi eccezionali e sulla base di adeguate e documentate giustificazioni presentate dal beneficiario.

Revoca del contributo

In aggiunta a quanto già disciplinato nell'Avviso, l'Amministrazione procede alla revoca, parziale o totale, del finanziamento e, laddove l'irregolarità riguardi attività già liquidate, al recupero delle somme, nei casi di seguito indicati:

- Variazioni che modifichino elementi progettuali oggetto di valutazione in fase di selezione e che avrebbero comportato la non ammissione al finanziamento;
- violazione degli obblighi in capo al beneficiario di cui al successivo articolo 14, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), o), p) e q).

Per quanto non espressamente previsto, si rinvia alle disposizioni adottate nell'ambito del PO FSE Sicilia 2014 - 2020, richiamate all'articolo 12, comma 1.

ARTICOLO 14 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

1. Il beneficiario è tenuto a:

- a) presentare la dichiarazione di avvio attività progettuali, accompagnata dal progetto esecutivo entro il termine perentorio e secondo le specifiche di cui all'articolo 10, pena la decadenza dal beneficio;
- b) rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, in particolare in materia di accreditamento, di formazione professionale e di FSE, ivi incluse le disposizioni riguardanti l'informazione e la pubblicità;
- c) realizzare le attività conformemente al progetto approvato, al progetto esecutivo e nel rispetto delle indicazioni contenute nell'Avviso e nella normativa di riferimento;
- d) gestire in proprio (attraverso personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale) le attività previste nella proposta progettuale, nel rispetto del divieto di delega di cui all'articolo 4, comma 4 dell'Avviso pubblico;
- e) ricorrere a procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dei partecipanti del percorso formativo, secondo principi generali volti a garantire parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza;
- f) assicurare per lo svolgimento delle attività, l'utilizzo di sedi conformi alla normativa vigente in materia di urbanistica ed edilizia, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di superamento e abbattimento delle barriere architettoniche, e nel rispetto di quanto stabilito dalla regolazione regionale in materia di accreditamento;
- g) fornire, secondo le modalità e le scadenze stabilite dall'Autorità di Gestione, tutti i dati di monitoraggio relativi alla realizzazione del progetto finanziato, a pena di revoca in tutti i casi in cui la mancata trasmissione comporta delle sanzioni nei confronti dell'Amministrazione da parte delle autorità comunitarie e nazionali;
- h) redigere le dichiarazioni periodiche secondo le scadenze e i modelli definiti dall'Autorità di Gestione e la dichiarazione finale di attività, da trasmettere all'Amministrazione entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, a pena di revoca salvo i casi espressamente autorizzati;
- i) accettare il controllo della Regione e dello Stato Italiano e dell'Unione Europea o di soggetti terzi da essi incaricati e agevolare l'effettuazione dei controlli nel corso delle visite ispettive, assicurando la massima collaborazione per lo svolgimento delle verifiche e rendendo disponibili tutte le informazioni e i documenti richiesti;
- j) applicare nei confronti del personale dipendente il contratto collettivo nazionale del settore di riferimento;
- k) applicare la normativa vigente in materia di lavoro, sicurezza ed assicurazioni sociali obbligatorie;
- l) rispettare gli adempimenti in materia di archiviazione e conservazione di tutta la documentazione, amministrativa e contabile, relativa al progetto, conformemente con quanto previsto nell'Avviso e ai sensi dell'art. 140 del Regolamento(UE) 1303/2013;
- m) pubblicizzare, attraverso procedure di trasparenza e chiarezza, le modalità di selezione di eventuale personale esterno da impegnare nelle attività previste dall'Avviso, con puntuale specifica dei ruoli e compiti da svolgere;
- n) fornire le informazioni e la documentazione su richiesta dall'Autorità di Gestione entro i termini dalla stessa fissati;
- o) rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*";
- p) ricevere da tutte le persone coinvolte nella realizzazione del progetto (candidati alla selezione, partecipanti, collaboratori interni ed esterni ecc.) il consenso al trattamento dei dati personali e di fornire idonea informativa sul trattamento dei dati facendo riferimento agli obblighi legislativi in base ai quali è effettuato (Reg. UE n. 2016/679, del D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.lgs. n. 10 agosto 2018, n. 101);
- q) assicurare l'utilizzo di personale adeguato nella realizzazione delle attività previste dal progetto, secondo quanto dichiarato nel progetto esecutivo, nel rispetto di quanto previsto dal Vademecum FSE;
- r) selezionare l'eventuale personale dipendente aggiuntivo a quello di cui si dispone in organico prioritariamente dall'albo dei formatori di cui alla legge regionale 24/1976;

s) restituire, in caso di eventuali irregolarità accertate a seguito dei controlli, le somme indebitamente percepite; il recupero di tali somme potrà avvenire anche mediante compensazione.

ARTICOLO 15 MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. I flussi finanziari sono destinati dal Dipartimento in favore del soggetto attuatore secondo le seguenti modalità:

- primo acconto, pari al 50% del finanziamento concesso a seguito dell'avvio dell'attività corsuale di tutti i corsi finanziati, salvo rinuncia a uno o più corsi da parte del beneficiario;
- ad avvenuto documentato utilizzo da parte del soggetto attuatore di almeno l'80% della somma erogata a titolo di primo acconto, la Struttura regionale responsabile procederà all'erogazione del secondo acconto pari al 40% delle risorse previste. In tale fase, sono applicate eventuali riduzioni dell'anticipo previsto sulla base del numero di partecipanti che potranno completare il percorso nel rispetto della soglia minima di frequenza prevista risultante dal registro didattico.
- ad avvenuta verifica delle attività realizzate, il Dipartimento provvede alla erogazione del saldo spettante.

2. Il soggetto beneficiario, al momento della presentazione della richiesta di acconto, deve presentare idonea garanzia fideiussoria bancaria (o assicurativa o da società finanziaria iscritta all'albo speciale, ai sensi dell'art. 107, D.Lgs. n. 385/1993 e s.m.i.) in favore del Dipartimento. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello presente nel Vademecum.

3. Al momento della presentazione delle domande di acconto e/o saldo, il soggetto proponente ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni necessari all'acquisizione del DURC e delle informazioni antimafia, ex D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., ove previsto. In assenza di tali elementi, l'Amministrazione non potrà procedere all'erogazione del finanziamento.

ARTICOLO 16 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

1. Ad approvazione del singolo progetto attuativo, il soggetto proponente ammesso al finanziamento assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 e s.m.i., recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia*".

2. I pagamenti saranno effettuati tramite le modalità previste dal Vademecum, al paragrafo 6.18, riportando, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, salve le eccezioni di legge, il codice unico progetto (CUP) relativo all'investimento pubblico sottostante. Il CUP, ove non noto, sarà richiesto all'AdG. Il soggetto proponente, nel caso di eventuali contratti sottoscritti con i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al servizio, dovrà inserire, a pena di nullità assoluta del contratto, un'apposita clausola, con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010.

3. Si rinvia, inoltre, all'art. 6, Legge n. 136/2010 e s.m.i., per le sanzioni amministrative che saranno irrogate dall'Ufficio Territoriale del Governo a presidio dei predetti obblighi di tracciabilità.

ARTICOLO 17 PRINCIPI ORIZZONTALI

1. *Sviluppo sostenibile.*

Nella individuazione delle figure professionali che si intende formare attraverso l'Avviso è fatto obbligo ai soggetti proponenti nella definizione delle loro proposte progettuali di prestare particolare attenzione alle possibili soluzioni e tecniche ecocompatibili nella realizzazione e gestione del progetto e/o a dare la dovuta priorità alla formazione di figure professionali che possano fornire rafforzamento e impulso alla *green economy* ed alla *blue economy*.

2. *Pari opportunità e non discriminazione.*

I soggetti proponenti sono tenuti ad indicare nelle proposte progettuali presentate come intendono contrastare forme di discriminazione per ragioni di razza, genere, religione, età, disabilità, al fine di garantire pari possibilità di accesso alle attività formative che intendono attuare.

3. *Parità tra uomini e donne.*

Attraverso l'Avviso, la Regione intende contribuire alle politiche implementate per l'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione di genere e di sostegno ad un'effettiva completa parità nelle opportunità tra uomini e donne. Con l'attuazione dell'Avviso, l'Autorità di Gestione promuove la più

ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate, facendo obbligo ai soggetti beneficiari di assicurare il più ampio coinvolgimento delle donne a partire dalla pubblicazione delle attività da realizzare. Nella fase di selezione dei partecipanti devono essere poi implementati criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nelle attività formative che si intendono attuare. Nelle proposte progettuali presentate a valere sull'Avviso, dovrà essere indicata l'eventuale presenza di:

- organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
- elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso.

ARTICOLO 18 PROPRIETÀ DEI PRODOTTI

1. Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Siciliana.

ARTICOLO 19 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto beneficiario. Quest'ultimo è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione della proposta formativa ammessa a finanziamento, trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari.

2. In particolare, le attività di informazione devono obbligatoriamente contenere:

- a) titolo dell'operazione;
- b) finalità dell'operazione;
- c) tipologia di attestazione finale rilasciata;
- d) durata in ore, periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
- e) caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
- f) modalità e termini per la presentazione della domanda di partecipazione;
- g) eventuali criteri di selezione con indicazione delle modalità.

3. I soggetti beneficiari sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:

- a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso al corso;
- b) il fatto che la proposta formativa è cofinanziata dal FSE nell'ambito dell'attuazione del PO FSE.

4. In tale senso, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:

- contenere una dichiarazione da cui risulti che il PO è cofinanziato dal FSE;
- recare i seguenti emblemi:



5. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nella proposta progettuale all'atto della presentazione della stessa al Dipartimento.

6. Il mancato rispetto di queste disposizioni è causa di decurtazione del finanziamento, secondo quanto previsto dal precedente articolo 13.

ARTICOLO 20 TENUTA DOCUMENTAZIONE

1. I soggetti proponenti beneficiari sono tenuti a conservare la documentazione in originale relativa alla proposta formativa ammessa a finanziamento, mentre il Servizio del Responsabile del Procedimento sarà competente per la tenuta del fascicolo di progetto.

2. In particolare, i beneficiari sono tenuti all'istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa e alla sua conservazione fino a tre anni successivi alla chiusura del PO FSE, secondo quanto previsto dall'articolo 140, Regolamento (UE) n. 1303/2013, fatto salvo il rispetto della normativa nazionale in materia.

3. I documenti vanno conservati in formato cartaceo o secondo le modalità di conservazione alternative disposte dai Regolamenti.

ARTICOLO 21 CONDIZIONI DI TUTELA DELLA PRIVACY

1. Tutti i dati forniti dal soggetto proponente nell'ambito della presente procedura, verranno trattati nel rispetto del Reg. UE n. 2016/679 e del D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D.Lgs. n. 10 agosto 2018, n. 101, recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*". I dati personali saranno trattati per le seguenti finalità:

- registrare i dati relativi ai soggetti proponenti che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione regionale per la realizzazione di attività;
- realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti;
- realizzare attività di verifica e controllo previste dalla normativa vigente in materia;
- inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione regionale;
- realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

2. Il soggetto beneficiario del finanziamento è tenuto a mantenere riservati i documenti, i dati e le informazioni, su qualsiasi supporto contenuti e con qualsiasi modalità raccolti, acquisiti o trattati nella realizzazione dell'intervento, salvi quelli costituenti informazioni pubbliche o di pubblico dominio, ovvero pubblicamente conoscibili.

3. I dati forniti (o caricati) sul SI, nell'ambito della domanda di finanziamento saranno inseriti nel sistema ARACHNE, uno strumento informatico integrato sviluppato dalla Commissione europea per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode. I dati contenuti nel sistema ARACHNE, finalizzati al calcolo del rischio, saranno soggetti ai vincoli di protezione dei dati e non saranno pubblicati né dall'Autorità di gestione né dai Servizi della Commissione Europea.

ARTICOLO 22 INDICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Le somme di cui al presente 'Avviso costituiscono contributi a favore dei beneficiari nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti.

2. Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme erogabili in esecuzione dell'Avviso si precisa che:

- ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (DPR n. 633/1972 e s.m.i.), i contributi FSE erogati nell'ambito dell'Avviso sono esclusi dal campo di applicazione IVA, in quanto non sussiste il carattere di sinallagmaticità tra il soggetto proponente beneficiario e la Regione Siciliana, la quale non riveste soggettività attiva, non esercitando direttamente od indirettamente alcuna attività di impresa né di arti e professioni;
- ai fini delle imposte dirette (D.P.R. n. 917/1986 e s.m.i., D.P.R. n. 600/1973 e s.m.i.), le somme da erogare costituiscono contributi in conto esercizio: si ricorda, in ogni caso, l'attuale vigenza delle norme contenute nell'ultima parte dell'art 8, comma 34, Legge 11 marzo 1988, n. 67.

3. In relazione alla politica antifrode, in particolare per quanto attiene gli adempimenti relativi ai Fondi Strutturali nel rispetto di quanto previsto dal Trattato sull'Unione Europea e dal Regolamento (UE) N. 1303/2013, l'Amministrazione si impegna, nell'attuazione del presente Avviso, a garantire elevati standard giuridici, etici e morali e ad aderire ai principi di integrità, obiettività ed onestà, garantendo il contrasto alle frodi ed alla corruzione nella gestione delle risorse stanziato, coinvolgendo, su questo impegno, tutto il personale coinvolto. Attraverso le misure e le procedure previste nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014-2020 ed in linea con la politica regionale e nazionale in materia di lotta alle frodi, si intende pertanto dissuadere chiunque dal compiere attività fraudolente, facilitando la prevenzione e l'individuazione delle frodi, nonché contribuendo alle eventuali indagini sulle frodi e sui reati connessi, garantendo che gli eventuali casi riscontrati, siano trattati tempestivamente e opportunamente.

ARTICOLO 23 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio 1 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche sociali.

ARTICOLO 24 CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato al 30 giugno 2023.

ARTICOLO 25 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

1.L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente Avviso, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione Sicilia. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente Avviso.

ARTICOLO 26 ALLEGATI

Costituiscono parte integrante dell'Avviso i seguenti allegati:

- "Domanda di finanziamento"(**Allegato 1**);
- "Formulario della proposta progettuale" (**Allegato 2**);
- "Patto d'integrità" (**Allegato 3**);
- "Informativa privacy" (**Allegato 4**);
- "Elenco delle qualificazioni – Ambito 1" (**Allegato A**).
- "Elenco delle qualificazioni – Ambiti 2, 3 e 4" (**Allegato B**)

IL DIRIGENTE GENERALE
(Dott.ssa Maria Letizia Di Liberti)